

L'arte di scovare occasioni nascoste

Metodo, ordine e disciplina. E scegliere strade poco battute. Sono queste le strategie efficaci per trovare uno sbocco professionale. Coltivando le relazioni.

Trovare lavoro non è un'impresa impossibile. Ma solo a un patto: usare la strategia giusta.

Secondo una recente ricerca di Università Cattolica e Adecco, l'importante è avere un approccio integrato: oltre a uffici stage dell'Università, agenzie per il lavoro e annunci online, contano ancor più le conoscenze (v. riquadro nella pagina a lato). Dunque, il comandamento irrinunciabile è: tenere aperti il più possibile tutti i canali sociali, ovvero i rapporti con le persone.

I 7 passi da fare

Se si vuole trovare lavoro, occorre innanzitutto fare un bilancio delle proprie competenze, analizzando capacità (saper fare) e personalità (saper essere). Vanno fissati obiettivi precisi e realizzabili.

Con un'avvertenza: cercare lavoro è un lavoro. Parola di Paolo Citterio, presidente di Gidp Hrda, l'associazione a cui fanno capo 3.850 direttori del personale per lo più di aziende medio-grandi con oltre 250 dipendenti. Ecco i suoi consigli.

1 Fissate una media di 2-3 ore al giorno almeno da dedicare alla ricerca con orari prestabiliti. Tipo: dalle 9 alle 12, da lunedì a venerdì. Perché più tempo si passa a cercare una occupazione, più velocemente la si potrà trovare. E non permettete a nessuno di farvi perdere tempo: se siete disoccupati, familiari e amici vi chiederanno di svolgere commissioni.

2 Create una casella di posta elettronica professionale, da



PRONTI AL DECOLLO
Una pilota d'aereo controlla la check list prima di spiccare il volo: anche per trovare lavoro occorre una rigorosa disciplina, per non lasciare nulla al caso.

riservare alla ricerca di lavoro:

l'iniziale del nome seguita dal cognome va benissimo (evitare i soprannomi, danno un'impressione di scarsa serietà). Google, Hotmail, Libero o altri offrono il servizio gratuitamente.

3 Costruite la vostra presenza professionale online inserendo il curriculum, i risultati raggiunti, gli obiettivi prefissati o altro. LinkedIn è il primo canale utile: almeno un selezionatore su due di aziende grandi e piccole vi ricorre abitualmente.

4 Una telefonata è molto meno fredda di una mail: se cercate lavoro in una

piccola azienda, meglio puntare su un contatto diretto. Purché la telefonata sia breve, incisiva e chiara. E lo stesso principio vale se un'azienda è grande e non sapete qual è l'ufficio giusto a cui bussare per sondare l'interesse verso un progetto. Il momento migliore per chiamare? O la mattina, all'inizio dell'orario di lavoro, oppure alla sera, a fine giornata lavorativa, per non interferire o essere liquidati frettolosamente. Per lo stesso motivo meglio evitare il lunedì e il venerdì.

5 Preparatevi a fornire referenze: se state cercando il primo lavoro,

occorre qualcuno che possa confermare la vostra serietà: i datori di lavoro vogliono sapere se siete affidabili e vogliono conoscere la vostra personalità. Avete svolto attività di volontariato? C'è un insegnante che vi stima? Fate parte di qualche associazione? In tutti questi casi ci sono persone che hanno osservato come lavorate e possono descrivere le vostre qualità: chiedete loro se possono fornire referenze positive su di voi. Meglio se sono 3 o 4.

6 Cercate i lavori sommersi. La maggior parte dei posti vacanti non è pubblicizzata: quindi dovete scandagliare il territorio, privilegiando le professioni non tradizionali, nuove, specializzate, le cosiddette *high skill* (necessitano competenze di alto livello e almeno un diploma specifico o laurea tecnica), le piccole aziende (in Italia il 95% delle imprese ha meno di 10 dipendenti, ma occupano il 70% della forza lavoro, mentre la grande industria ne occupa solo il 30%), i settori di nicchia (meno battuti, ma più ricchi di opportunità, soprattutto nel settore agro-alimentare e nell'artigianato di qualità). Per studiare queste opportunità sommerse può servire consultare ▶

IL CANALE PIÙ EFFICACE? PARENTI E AMICI

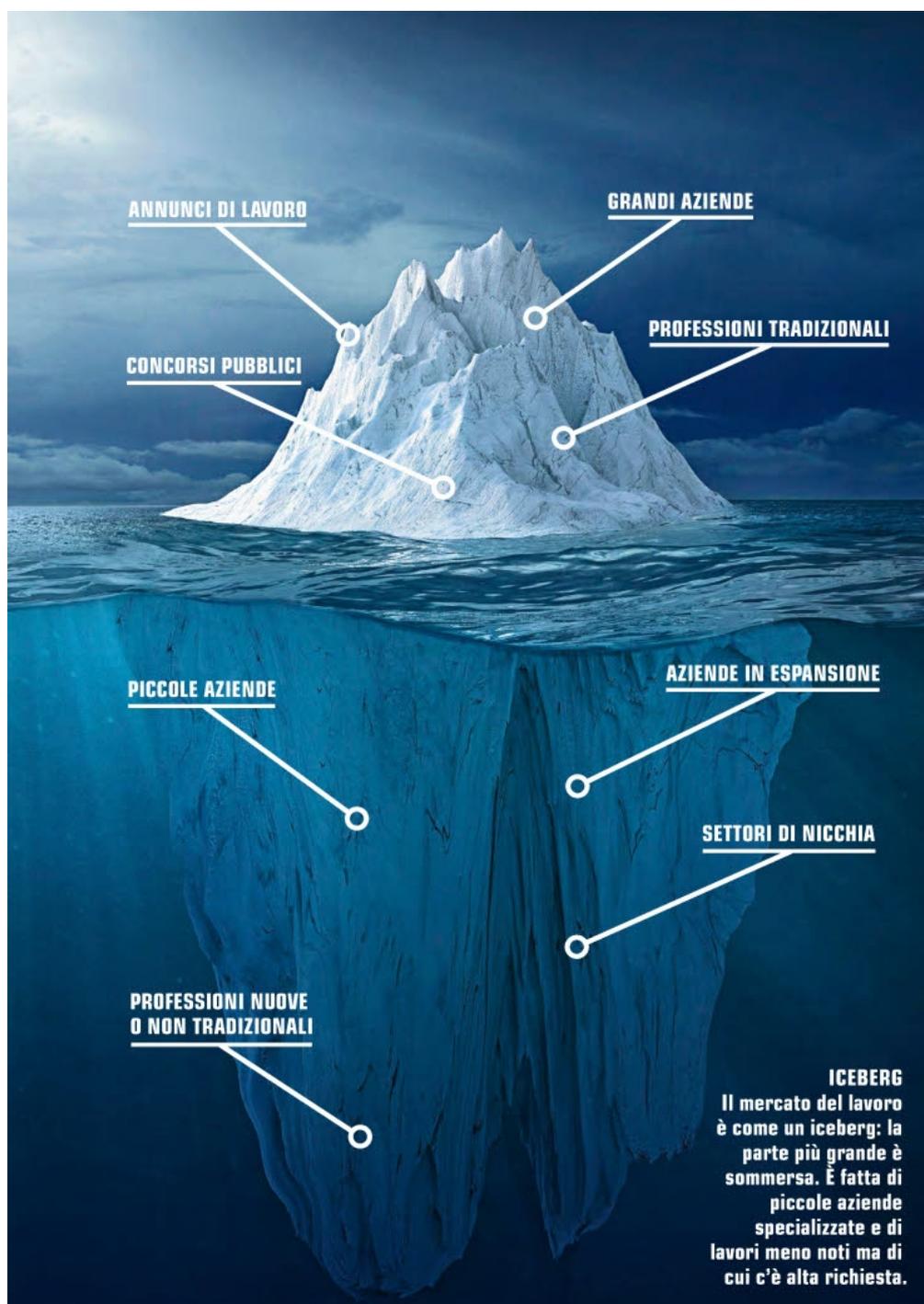
Quali sono i canali più efficaci per trovare lavoro oggi? Adecco Italia, con l'Università Cattolica di Milano e l'Università degli Studi di Firenze, hanno rivolto la domanda a 13.283 giovani occupati. Ecco le loro risposte:

- ✓ parenti e amici: 52%
- ✓ contatti professionali precedenti: 42%
- ✓ ufficio stage dell'università: 25%
- ✓ agenzie per il lavoro: 22%
- ✓ annunci online: 21%
- ✓ annunci offline (es. giornali): 9%
- ✓ concorsi pubblici: 8%
- ✓ centri per l'impiego: 7%
- ✓ career day ed eventi HR: 4%
- ✓ social network: 4%
- ✓ informagiovani: 2%

I 10 ERRORI DA EVITARE QUANDO SI CERCA UN LAVORO

- 1 Comportarsi come se il lavoro fosse dovuto.** Il datore di lavoro non ha alcun obbligo nei confronti del candidato. È il candidato semmai che deve convincere il datore di lavoro di essere un collaboratore valido, perché preparato, determinato ed entusiasta all'idea di affrontare nuove sfide.
- 2 Dedicare poco tempo alla ricerca del lavoro.** Leggere qualche annuncio qua e là non basta. Il grado di successo nella ricerca di un impiego è direttamente proporzionale al tempo impiegato: 2-3 ore al giorno sono il minimo indispensabile per chi è disoccupato. Anche se c'è chi consiglia un impegno full time.
- 3 Ostinarsi su tecniche che non funzionano.** Se per un mese intero avete inviato curriculum a tappeto senza ottenere nemmeno un colloquio cambiate tattica. Affinate la ricerca, concentratevi sulla raccolta di informazioni sulle aziende che vi interessano, cercate di intercettarle a fiere di settore, career day o job forum.
- 4 Ignorare gli altri.** Parlate, parlate, parlate. Chiedete ad amici, conoscenti, professori, a chiunque. Mettetevi in contatto con chi ha un lavoro che ama e chiedetegli consigli, dritte e contatti. Anche i servizi di orientamento di università, agenzie per il lavoro o centri per l'impiego sono utili.
- 5 Prendere la ricerca del lavoro come un hobby.** Definite una strategia, studiate le competenze e le esperienze rilevanti per il lavoro che desiderate, cercate di colmare eventuali buchi di competenze, stabilite contatti mirati, leggete libri.
- 6 Farsi trovare con l'acqua alla gola sul fronte finanziario.** La ricerca del lavoro può durare anche 5-6 mesi, a volte più. Bisogna essere pronti mentalmente e finanziariamente. Fatevi i conti in tasca e vagliate al meglio eventuali tagli, riduzioni di spese o aiuti. Prevedete lavori extra per garantirvi le entrate necessarie.
- 7 Gettare la spugna troppo in fretta.** Fra chi cerca lavoro, 1/3 alza bandiera bianca entro 2 mesi. È sbagliato. Si stima che occorrono anche 200 contatti con aziende o selezionatori perché si centri l'obiettivo. Scrivete, chiamate, andate di persona nei posti che vi interessano. E se inviate un Cv via email chiamate 2-3 giorni dopo per assicurarvi che sia arrivato.
- 8 Avere un solo obiettivo professionale.** In base ai vostri interessi, competenze, conoscenze o altro, individuate una rosa di 4-5 lavori possibili. Non uno solo. Cercate i lavori nascosti, di nicchia, dove la concorrenza è minore e maggiore è la potenzialità di trovare lavoro.
- 9 Limitare la ricerca a quello che c'è.** Gli annunci non bastano. La stragrande maggioranza dei posti vacanti non sono pubblicizzati. Puntate anche sulle piccole aziende e siate pronti a fare tirocinio e volontariato.
- 10 Pensare di dovere fare tutto da soli.** Spargete la voce. E cercate di incontrare 10-15 persone che fanno il lavoro che vorreste fare. Chiedete loro di avvertirvi nel caso sentano di qualche posto vacante, qualche sostituzione ferie o maternità. Saranno orecchie in più al vostro servizio.





le previsioni dell'Isfol (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori: <http://professionioccupazione.isfol.it>).

7 Dotatevi di un sistema per archiviare, organizzare e recuperare le informazioni sulle aziende prescelte, le persone contattate ed eventuali appuntamenti fissati o da fissare. Software come Google calendar o un file di Word o Excel possono funzionare.

Canali da vagliare

Fatti questi passi, i canali utili per trovare lavoro sono diversi e vanno

vagliati uno a uno. «I quotidiani stanno perdendo terreno ma non per questo vanno trascurati» avverte Citterio che, soprattutto per i profili medi, consiglia sempre di dare un'occhiata.

E le agenzie per il lavoro? Adecco è la prima. Ma in tutto sono 80 circa. Tra le altre: Manpower, GiGroup (la prima italiana), OpenjobMetis, Randsdtd e così via. Sul sito di Assolavoro (www.assolavoro.eu), l'associazione a cui fanno capo, c'è l'elenco dettagliato; su Cliclavoro.gov.it, l'albo informatico con tutte le agenzie autorizzate. Con una precisazione: chi entra in azienda con

un contratto siglato con una agenzia per il lavoro ha lo stesso trattamento dei colleghi assunti con contratti di lavoro subordinato.

In genere sono contratti a tempo determinato, ma comprensivi di contributi previdenziali, assicurazione Inail, trattamento di fine rapporto e così via. Anche il trattamento economico è identico. E la possibilità che l'iter si concluda con un'assunzione vera e propria non va esclusa. Anche se Federico Vione, numero uno di Adecco, è categorico: «Flessibilità non significa per forza precarietà. I contratti a tempo vanno accettati e vissuti come un percorso obbligato e necessario di crescita». In altre parole: con in testa un obiettivo di carriera specifico ogni esperienza purché in linea può essere utile per garantirsi una condizione perenne o quasi di occupabilità.

Fiere e forum

Anche le fiere di settore come il Salone dello studente, i career day o i job forum organizzati dagli operatori di settore con il patrocinio degli enti locali sono una finestra da tenere sempre aperta perché nascono con l'obiettivo di far incontrare studenti e neolaureati con le imprese del proprio territorio. Due esempi per tutti: il Salone dello studente, in programma il 29, 30 e 31 ottobre alla Fiera del Levante di Bari, e il Job Forum in calendario il 15 ottobre a Parma. Ma gli appuntamenti sono tantissimi. Basta cercarli sui motori di ricerca digitando proprio le parole chiave "salone dello studente", "career day" o "job forum".

Aggiunge Citterio: «Non abbiate paura di spargere la voce che state cercando lavoro. Ancora oggi il canale più proficuo resta il passaparola». E c'è chi arriva a incentivare con soldi sonanti i propri dipendenti affinché segnalino amici e conoscenti. Ad Accenture Italia (azienda globale di consulenza direzionale, servizi tecnologici e outsourcing) le indicazioni avvengono tramite l'Intranet aziendale: se un "segnalato" viene assunto, al dipendente è riconosciuto un premio di 1.500 euro lordi. Il motivo è presto detto: difficilmente qualcuno spenderebbe il proprio nome per segnalare una risorsa che non ritiene valida a priori.

Zornitza Kratchmarova



MOSAICO
Un puzzle di loghi del Web dà vita al ritratto di Shama Kabani (imprenditrice nel campo del marketing): Internet è sempre più lo specchio delle occasioni di lavoro.

53%

La percentuale di italiani che cerca un lavoro su Internet, per lo più tramite Facebook e LinkedIn.

Trovare lavoro su Internet

Il Web è ormai uno strumento irrinunciabile per cercare uno sbocco professionale. Ma i siti sono potenzialmente infiniti e non sempre attendibili. Ecco quali vale la pena monitorare, e a quali è meglio iscriversi per orientarsi nelle tendenze attuali del mercato. Anche se il lavoro lo si ha già.

S secondo una recente ricerca dell'Università Cattolica e Adecco, più di un italiano su due (53%) usa Internet per cercare lavoro. Lo fa su Facebook (30%) attraverso la propria rete di amici e le applicazioni messe a disposizione dai grandi servizi online; ma anche attraverso i social network professionali come LinkedIn (26%) e le app per smartphone e tablet (39%). Non è un caso né una moda: grazie alla possibilità di fare ricerche mirate, in tempo reale e con l'aiuto della propria rete di conoscenti, il modello dell'annuncio tradizionale sui giornali è stato in parte superato a favore di dinamiche più interattive, fatte di newsletter personalizzate, social network da frequentare e nuovi servizi da monitorare.

I siti di annunci

Come dice Ivana Pais, ricercatrice dell'Università Cattolica, autrice di *La rete che lavora* (Egea), l'offerta è quanto mai variegata, anche perché ha già una lunga storia alle spalle: «Nati come bacheche virtuali, questi siti sono diventati veri e propri portali, capaci di offrire un'ampia serie di servizi, inclusi contenuti editoriali e attività di consulenza alle imprese». Il primo sito di annunci online ha quasi 20 anni: è Monster (www.monster.it), comparso nel 1994; oggi è una potenza di Internet, quotato in Borsa e presente in 55 Paesi, Italia inclusa. Sul sito si

trovano non solo annunci, ma anche i profili delle aziende che assumono, tanti esempi di Cv e lettere di presentazione, i consigli per riuscire a strappare il posto desiderato e un'applicazione per trovare lavoro attraverso il network già attivato su Facebook.

I portali italiani

Il primo sito italiano è invece Banca lavoro (www.bancalavoro.it), lanciato nel 1996 e ancora attivo. Tra i portali più utilizzati nel nostro Paese c'è anche Infojobs (www.infojobs.it), con un database di 65.000 aziende e 4,5 milioni di candidati. Alla base c'è un potente motore di ricerca che visualizza le offerte in base alle parole chiave, la categoria e la posizione geografica. I risultati sono navigabili secondo diverse variabili (pertinenza, data inserimento) ed è possibile visualizzare anche quelli arrivati nelle ultime 24 ore, in modo

da essere tra i primi a candidarsi. Oltre al bollettino con gli annunci ci sono funzionalità extra, come il calcolo dello stipendio (per scoprire quanto è il netto effettivo che si percepisce) oppure i report sulla situazione del mercato del lavoro. Altro sito molto ricco di annunci è Jobrapido (<http://it.jobrapido.com>) le cui ricerche si attivano a partire da tre domande: Che lavoro cerchi? Dove? A che distanza? Una volta risposto a queste domande si può poi ricevere segnalazioni via email senza dover sempre tornare sul sito.

Geo referenziati

La lista di portali cerca-lavoro è infinita: si rischia di perdere molto tempo su questi siti, dimenticando, come ricorda Ivana Pais, che «la ricerca via Internet non è alternativa, ma si aggiunge ai metodi tradizionali». Altro problema è poi la qualità ▶

OCCASIONI ANCHE SU FACEBOOK

Facebook sta diventando una piazza virtuale per gli annunci di lavoro, grazie alla sua grandissima base di utenti. Oltre alle segnalazioni dirette degli amici e all'hashtag #job, ecco alcune applicazioni da installare per restare aggiornati sulle offerte migliori:

- ✓ **BranchOut:** lanciata nel 2010, conta più di 30 milioni di iscritti che condividono una "professional timeline" con tantissimi annunci di lavoro, ma anche foto e aggiornamenti sulla vita in azienda.
- ✓ **BeKnown:** sviluppata dal portale Monster.com, permette di fare leva sul proprio network di amici per filtrare gli annunci di lavoro ed essere avvisati su quelli provenienti da aziende dove lavorano o hanno contatti i nostri conoscenti.

delle informazioni trovate in Rete: non sempre sono attendibili.

Per questo, di recente in Italia è stato lanciato JobYourLife (www.jobyourlife.com), piattaforma per la ricerca di lavoro online basata sulla geo-referenziazione (tutti gli annunci sono cioè visualizzabili in base alla sede di lavoro e la distanza con diversi mezzi di trasporto, bici inclusa) e la socializzazione dei contatti (si possono così seguire i consigli di colleghi e collaboratori). Ben fatta anche la funzionalità di curriculum: permette di crearne uno in pochi passi, attraverso le informazioni già pubblicate su LinkedIn, Facebook o Twitter. Dopo aver completato il profilo, si potrà essere raggiunti da annunci mirati, senza dover cercare in lungo e in largo per il Web. E ovviamente c'è LinkedIn, usato non solo da chi cerca, ma anche da chi offre

lavoro: oltre 3 milioni di società hanno una pagina ufficiale su LinkedIn; e, soprattutto, sono presenti quelle più grandi (l'80% delle prime 500 aziende della lista compilata da *Fortune*).

Il portale è alimentato non soltanto dai profili personali e dalla propria rete di conoscenti, ma anche dai gruppi tematici: se ne contano più di 2 milioni (dai mediatori in materia commerciale fino al marketing digitale) e sono una miniera di informazioni e consigli sul proprio settore, dove spesso si può interagire anche con chi già lavora dentro le aziende.

Occhio ai siti aziendali

Aderendo a un gruppo, insomma, si può avere uno spaccato più realistico di quali sono le aspettative dei futuri datori di

lavoro e di come va il mercato.

«Per ogni profilo lavorativo c'è il canale più giusto e va individuato» dice Paolo Citterio, presidente di Gidp Hrda, associazione a cui fanno capo 3.850 direttori del personale di aziende medio-grandi. E aggiunge: «I siti internet delle imprese sono la prima fonte da prendere in considerazione». Vanno identificate quelle più vicine ai propri interessi e verificate (nelle sezioni "Lavora con noi" o "Risorse umane/direzione del personale") eventuali posizioni aperte, le modalità con cui inviare il curriculum, possibili profili e così via. «Sempre più aziende hanno schede da compilare online» dice Citterio e raccomanda di farlo perché è l'unico modo per essere schedati ed eventualmente ripescati al momento dell'effettiva necessità.

Nicola Bruno

ALTRI INDIRIZZI UTILI

Ecco i siti da frequentare per avere informazioni sul mondo del lavoro, vagliare le offerte disponibili per i profili più disparati, auto-candidarsi, orientarsi al meglio e così via:

- ✓ **www.assolavoro.it**: è l'associazione delle agenzie per il lavoro con informazioni utili e riferimenti per ogni singola società.
- ✓ **www.assores.it**: è l'associazione a cui fanno capo le società di ricerca e selezione del personale, sia per ricollocare sul mercato le persone in uscita da un'azienda, sia per ricerche mirate per figure di alto profilo.
- ✓ **www.gazzettaufficiale.it**: per concorsi ed esami pubblici.
- ✓ **www.cliclavoro.gov.it**: portale pubblico per il lavoro con un motore di ricerca per le offerte.
- ✓ **www.centroimpiego.it**: sito con i link a tutti i centri per l'impiego in Italia, gli ex uffici di collocamento.
- ✓ **www.polaris.unioncamere.it**: portale delle Camere di Commercio per orientamento e tirocini.
- ✓ **www.jobtel.it**: portale dell'orientamento al lavoro che fa capo a Unioncamere.
- ✓ **www.informagiovani-italia.com**: sito con i link agli uffici di Informagiovani in tutta Italia.

AL VOLO
Internet è lo strumento più efficace per essere aggiornati in tempo reale sull'andamento del mercato del lavoro.

